

LA RACCOLTA RIFIUTI A REGGIO

Il porta a porta si estende alle circoscrizioni 5 e 6

Entro il 2012 il nuovo sistema integrato coinvolgerà l'intero territorio comunale

REGGIO. Indifferenziato addio: con l'estensione del nuovo sistema integrato di raccolta domiciliare l'epoca del sacchetto tuttofare sta davvero per finire. Dopo la sperimentazione e le polemiche della VII Circoscrizione, a settembre toccherà alla V e alla VI. Bidoncini separati in casa e

poi altrettanti contenitori in strada con l'aggiunta di oasi ecologiche dedicate e sistemi a scomparsa per il centro storico: questa l'onda cavalcata dall'assessore comunale all'ambiente Pinuccia Montanari e da Enia. Un'onda che presto travolgerà tutte le circoscrizioni cittadine.

«Entro il 2012 dobbiamo arrivare al 65% di raccolta differenziata — spiega l'assessore —. Abbiamo analizzato pro e contro emersi dalla sperimentazione in atto per mettere a punto un sistema migliore e non abbiamo nessuna intenzione di tardare o derogare, è un impegno di legge. La raccolta dei rifiuti ora diventa davvero una faccenda che riguarda tutti i reggiani».

IL PUNTO. I rifiuti raccolti nel reggiano ammontano a 389mila tonnellate all'anno, di cui 199mila a smaltimento tramite inceneritori e discariche, e 190mila a recupero divisi tra umido e consorzi dedicati.

Dal 1997 il sistema di raccolta differenziata ha registrato un forte aumento, passando da un 10% di media in tutto il bacino provinciale al 49%, con 11 i comuni che hanno superato l'obiettivo del 50%.

FUTURO PROSSIMO. «La sperimentazione nella VII circoscrizione ha messo in luce i punti deboli di un certo tipo

di porta a porta — illustra Nino Simonazzi direttore di Enia —. Le migliorie studiate si chiamano modalità diversificate, capillarità dei contenitori, maggiore frequenza dei ritiri e personalizzazione del servizio, con incremento della raccolta della plastica, ora settimanale, così come dei cicli di lavaggio dei contenitori e di raccolta estiva dell'organico».

IL KIT DOMESTICO. Altra novità, illustrata dal consulente di Enia Guido Viale, è l'incremento delle dotazioni standard che verranno fornite a ogni utente con un passaggio di costi in carico a Enia da 60 a 80 euro a persona.

Tre contenitori: uno marrone per l'organico, uno blu per carta, cartone e cartoni per bevande e una terza verde per vetro, lattine e barattoli, oltre a sacchetti per la raccolta dell'organico.

ESTENSIONE CIRCOLARE. Nei progetti del Comune e di Enia, la raccolta differenziata

vigente nella VII Circoscrizione, si estenderà da qui al 2012 al tutte le circoscrizioni, nessuna esclusa. Si partirà dalle zone più esterne fino ad arrivare al centro storico. La prima tranche prevede l'estensione del sistema domiciliare «spinto» e interessa i quasi 40mila abitanti delle zone periferiche con un calendario di marcia a tappe serrate: ora V e VI Circoscrizione, a ottobre III e IV, ad aprile 2009 II e VIII. Poi sarà la volta della zona urbana e dei suoi 110mila abitanti divisi tra zone ad alta densità e zone standard che saranno investiti da un duplice sistema domiciliare: prioritario, con cassonetti differenziati e, esclusivo, con stazioni ecologiche dedicate. Al centro del vortice della vi-

ceda rifiuti si collocherà poi il centro storico (10mila abitanti) che disporranno persino di strutture a scomparsa.

LA COMUNICAZIONE. Dopo le sei serate informative svolte da marzo a giugno con i cittadini di V e VI Circoscrizione, continua il lavoro di sensibilizzazione. Il punto mobile di Enia resterà a disposizione per le prossime sei setti-

mane in sei luoghi diversi con possibilità di vedere le attrezzature ed esprimere eventuali perplessità.

Dalla prima settimana di settembre inizieranno invece le visite casa per casa degli informatori con tanto di tesserino e pettorina, per illustrare il sistema di raccolta differenziata.

Francesca Manini



L'assessore Pinuccia Montanari



Nino Simonazzi, direttore Enia



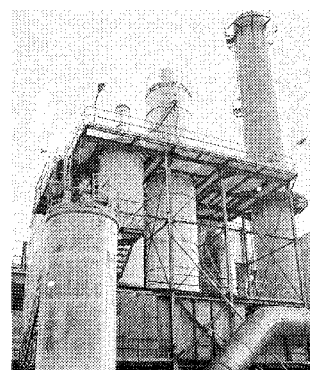
Guido Viale, consulente Enia

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

«L'inceneritore? Spetta alla Provincia decidere ma sarebbe meglio il trattamento biologico»

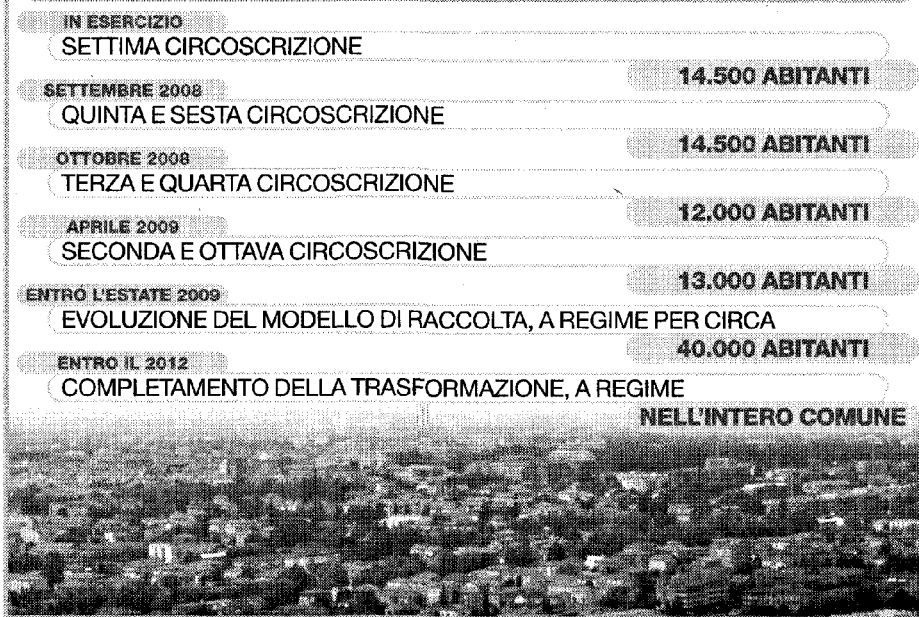
REGGIO. Turni di raccolta più frequenti, rafforzamento del lavaggio dei contenitori e oasi dedicate. E soprattutto un sistema integrato, capillare e differenziato in base alle diverse caratteristiche della zona della città. Sono alcuni degli aspetti del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti a Reggio, che si aggiungono al vecchio modello sperimentato nella VII Circoscrizione. Imponente la campagna di comunicazione messa a punto da Enia che pre-

vede oltre al punto informativo mobile e gli incontri domiciliari anche un vademecum su come differenziare: «il Rifiutologo». Se il nuovo sistema di raccolta avvicini o meno l'ipotesi di un nuovo inceneritore «spetta al tavolo tecnico provinciale deciderlo — chiarisce l'assessore all'ambiente Pinuccia Montanari — ma esistono realtà in cui il ciclo dei rifiuti si chiude con il trattamento biologico, scenario che credo sia fattibile anche qui».



L'inceneritore di Cavazzoli

Modalità di avanzamento domiciliare della raccolta rifiuti



IL CASO

Novità introdotta dal provvedimento

REGGIO. Potrebbe essere proprio il decreto rifiuti — il primo varato dal governo di Silvio Berlusconi per arginare l'emergenza registrata negli ultimi tempi in Campania — a stroncare il referendum promosso dal centrodestra a Reggio.

Tutto questo quando, dopo una sequela durata mesi di ricorsi e contro ricorsi legali, la data della consultazione popolare è stata fissata il 14 settembre.

Il documento licenziato dal governo il 23 maggio, all'articolo 4 inerente le «tutele giurisdizionali» afferma infatti: «Sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie, anche in ordine alla fase cautelare, comunque attinenti alla complessiva azione di gestione dei rifiuti, seppure posta in essere con comportamenti dell'amministrazione pubblica o dei soggetti alla stessa equiparati».

«La giurisdizione di cui sopra — si legge in un passaggio successivo del testo del decreto steso dal governo Berlusconi — si intende estesa anche alle controversie relative a diritti costituzionalmente tutelati».

Sarebbe quindi il Tribunale amministrativo regionale l'unico soggetto giuridico ad avere competenza nelle controversie sorte in materia di rifiuti.

Mentre «le misure cautelari, adottate da una autorità giudiziaria diversa da quella, cessano di avere effetto dove non riconfermate entro trenta giorni dalla data di entrata

in vigore del presente decreto dall'autorità giudiziaria competente ai sensi del presente articolo».

Pur essendo tarato ad hoc per la regione Campania — dove l'emergenza rifiuti ha raggiunto ormai livelli inaccettabili scatenando le proteste dei cittadini — il provvedimento, convertito in legge è in vigore su tutto il territorio

nazionale.

E quindi anche a Reggio dove un comitato di residenti della VII Circoscrizione, guidato da Nadia Borghi, ha proposto un referendum popolare contro l'estensione del sistema di raccolta porta a porta.

Dopo la bocciatura da parte del consiglio comunale dei quesiti, il comitato di residen-

Il referendum è a rischio

Il decreto legge del governo assegna la materia al Tar

Dopo mesi di ricorsi la consultazione fissata il 14 settembre

ti della circoscrizione interessata dalla sperimentazione della raccolta porta a porta ha opposto ricorso.

In un momento successivo, il ricorso è stato accolto in seconda istanza dai giudici del tribunale di Reggio.

Cioè dalla magistratura ordinaria che, però, secondo il recente decreto legge varato dal governo Berlusconi non

avrebbe alcuna autorità giurisdizionale.

A questo punto non si renderebbe neppure più necessario per il Comune di Reggio proseguire nel contro ricorso alla Corte d'appello di Bologna che, però, vista la situazione non avrebbe inficiato l'iter referendario.

Per gli esponenti di An, Udc e Forza Italia tra i principali sostenitori del referendum, si tratterebbe di un grave smacco politico se il governo nazionale del proprio schieramento avallasse con una legge le decisioni di quello locale appartenente allo schieramento politico oppo-

sto.

Intanto è fissata la giornata di martedì prossimo un primo dibattito che avrebbe dovuto traghettare i cittadini reggiani nella campagna referendaria.

A organizzarlo l'associazione Legalitalia presieduta da Antonio Casella del Partito democratico.

A confronto Bruno Cavalli — che si batte per le ragioni del comitato del no — e Giuseppe Vito, per i sostenitori del sì.

Moderatore «super partes» è stato designato nel presidente del consiglio comunale Nando Rinaldi.



I cassonetti per la raccolta differenziata porta a porta davanti a una palazzina della VII Circoscrizione



Un tecnico distribuisce i raccoglitori per la raccolta porta a porta

LA RACCOLTA RIFIUTI A REGGIO
Il porta a porta si estende alle circoscrizioni 5 e 6

Il referendum è a rischio